

L'opera di Mozart apre il Festival a Spoleto

Don Giovanni paga il fio oppreso da troppe statue

Mamma balneare



Elsa Martinelli, approfittando di una giornata di riposo, insieme, dello scoppio dell'estate, ha portato la figlia Cristina sulla spiaggia di Fregene.

Poco convincente la scenografia di Henry Moore - Ottima la direzione di Thomas Schippers

Dal nostro inviato

SPOLETO, 30. Così incomincia il Don Giovanni di Mozart nella edizione che ha inaugurato stasera il festival dei due Mondi. Incontro con la sinfonia dell'opera, tenuta da Thomas Schippers, in una bella e calda serenità. Una specie di suono blu, fulvo, quasi come il parquet (una parete con assottiglianti motivi ornamenti) che vedremo poi troppe volte salire e scendere, per tagliar fuori i personaggi del resto del palcoscenico. L'esecuzione è intensa, ben modellata nel crescere e nel diminuire delle scale».

L'ascolto della sinfonia è arricciato anche da una proiezione: tre colpi di pietra, seduti, corpi grandissimi e testoline non tanto esili, quanto estranee a quei corpi. Nel seguito delle cose si dimostrerà prevalentemente estranea alla musica di Mozart proprio la scenografia di Henry Moore. E piena di contraddizioni: si impongono delle situazioni musicali volgendo in surrealistiche visioni e vien meno proprio nel momento in cui la scultura avrebbe una sua funzione. Il momento della statua del Comendatore. Moore ha riempito di statue e di gessi (sdracchiti, appesi ai muri, ecc.) il paesaggio (piuttosto funereo), col risultato di svuotare di significato l'unica statua che doveva averne uno.

Ma questo lo vedremo più in

l. Preme dire che, mentre altre volte il palcoscenico del Teatro Nuovo ha goduto d'un rastro respiro, qui, per il Don Giovanni, è diventato un palcoscenico per marionette, piccolo e angusto, anzi proprio soffocante. Perdipiù, alcuni cantanti e soprattutto Justino Diaz e Donald Gramm, soverchiavano oltre che vocalmente, anche fisicamente la strettezza dello spazio scenico.

Gian Carlo Menotti, regista, ha cercato di superare questo inconveniente, facendo spesso assumere ai protagonisti dell'opera quelle posizioni statuarie, caratteristiche di Moore. Il Comendatore tratto da Don Giovanni muore sdraiandosi a terra in modo da imitare la posizione della statua che si vede sulla sinistra. E' una puzza, non diciamo di no, e anche Donna Elvira (piuttosto giunonica, ma tutta i cantanti sono ben corpacci) di tanto in tanto va ad addossarsi, come una statua, a qualche angolo e a buttarsi giù, proprio come squarciarsi d'ogni sostegno vitale. Anche questa è un'altra fineza, ma in un'opera di genere scatenata e assetata di vita: in un'opera, per la miseria, dove si muovono anche le statue, ci sembra un colmo (un colmo della contraddizione o di chissà che altro) l'idea di rapprendersi invece la vita in calchi di gesso.

Qualche cosa che stringe alla gola è emersa anche nelle voci, sono robuste, ma ingolfa e timbricamente monotone. Si tratta in prevalenza di cantanti stranieri, sicché la pronuncia e la dizione sono apparse (anzi si sono proprio sentite) volgarese, ma estranee alla musica, come quelle testoline delle figure viste in proiezione, all'inizio.

Mietta Sighé - Donna Anna - è rimasta estranea proprio allo stile mozartiano; estranea e spaurita. Tale atteggiamento è stato puntigliato dalla inerzia scenica di Anastasios Vrenios, un Don Ottavio che si è preso una imprendibile rivincita nella soprassogna interpretazione delle sue «arie». Justin Diaz (Don Giovanni) e Donald Gramm (Leporello) sono rimasti in bilico tra una funteria poliedrica o beat e una ribalta teatrale.

Il tutto è stato compiuto con il risultato di una perfetta sintonia straniera, sicché la pronuncia e la dizione sono apparse (anzi si sono proprio sentite) volgarese, ma estranee alla musica, come quelle testoline delle figure viste in proiezione, all'inizio.

Ma ormai che è tecnicamente? Il gioco è fatto e dicono i furbi, abituali frequentatori di queste manifestazioni che chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori.

Chi procede in scioltezza sono invece i big della canzone, i grandi, goduti di una fama ormai consolidata, possono considerarsi graziosamente al pubblico nel Palazzo del cinema, anziché di essi, come Mimi, addirittura cerca di strafare riscuotendo comunque uragani aplausi.

Stasera, intanto, mentre i sei cantanti superstiti si sono dati battaglia aperta per conquistare i due posti che hanno diritto di sopravvivenza per il serata finale, stasera, dicevamo, hanno deciso di lontano da occhi indiscreti, si comporta con piena impudica. La pancia, la scatola, il busto, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella mia vita intima, addirittura in casa mia, ma lede altresì l'onore ed il decoro mio e della mia famiglia. La pancia, la testa, soltanto il diritto che io ho, come ogni altro cittadino, alla ris